

# UNA GOVERNANCE CONDIVISA PER BOLOGNA MISSIONE CLIMA

LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO EUROPEO IMPONE UNA SIGNIFICATIVA ACCELERAZIONE DEGLI SFORZI DA PARTE DEI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI DEL TERRITORIO NON SOLO PER ABBATTERE LE EMISSIONI, MA ANCHE PER SUPERARE GLI OSTACOLI CHE RALLENTANO LA TRANSIZIONE CLIMATICA. L'INNOVAZIONE DEVE ESSERE NORMATIVA, TECNOLOGICA E SOCIALE.

**D**a tempo il Comune di Bologna ha raccolto la sfida della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici: a partire dal 2007 con l'assunzione degli obiettivi del Protocollo di Kyoto e l'adesione al *Patto dei sindaci* l'anno successivo, fino alla Dichiarazione di emergenza climatica nel 2019 e l'approvazione del *Piano di azione per l'energia sostenibile e il clima* (Paesc) nel 2021.

L'impegno attraverso strumenti volontari si è affiancato alla rimodulazione degli strumenti di pianificazione territoriale, con l'integrazione nel piano urbanistico generale e nel regolamento edilizio, approvati nel settembre 2021, di importanti aspetti volti all'adattamento e alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

La partecipazione alla missione delle 100 città climaticamente neutrali impone tuttavia una significativa accelerazione degli sforzi da parte dei soggetti pubblici e privati del territorio, non solo per abbattere le emissioni, ma anche per superare gli ostacoli che rallentano la transizione climatica, spesso determinati da un contesto più ampio di quello cittadino. La missione richiede quindi innanzitutto uno sforzo di *governance* condivisa.

## Innovazione della governance

I processi principali coordinati dalla *task force* "Bologna missione clima" si sono quindi concentrati sull'innovazione della *governance* interna ed esterna all'ente locale: all'interno, cercando di rafforzare la collaborazione tra i dipartimenti e i settori comunali, nell'ottica di lavorare in modo trasversale e sistemico superando la logica organizzativa "a silos". Questo confronto, avvenuto attraverso specifici *focus group*, ha permesso ai settori di identificare e rafforzare i legami tra i propri obiettivi e quelli della missione



FOTO: MARGHERITA CAPRILLI, FONDAZIONE PER L'INNOVAZIONE URBANA

e in certi casi di sviluppare strategie congiunte.

Un esempio riguarda la coniugazione degli obiettivi di gestione del patrimonio pubblico con quelli di transizione energetica, attraverso l'avvio di procedure per un nuovo modello di partenariato pubblico-privato e un unico sistema di gestione dei servizi di manutenzione su edifici e impianti pubblici, che consentirà di produrre energia rinnovabile, ottimizzare i consumi e gestire in modo intelligente le risorse.

All'esterno la *task force* sta lavorando su più processi in parallelo, a livello locale, con i seguenti obiettivi:

- *federare i partner della missione*, cioè i soggetti con la maggiore capacità di intervenire nell'abbattere le emissioni.

Il Comune ha avviato dialoghi e collaborazioni con diversi partner pubblici e privati tra i quali Hera, Tper (gestore del trasporto pubblico), Università di Bologna, Cnr, Aeroporto di Bologna, Caab (Consorzio agro-alimentare Bologna), Consorzio dei canali, Acer (Azienda casa Emilia-Romagna di Bologna), per citarne alcuni

- *coinvolgere e attivare l'intera città*: il Comune, insieme alla Fondazione per l'innovazione urbana, sta realizzando un percorso di confronto con rappresentanti del terzo settore, dell'economia locale e delle istituzioni per costruire la visione di Bologna "città neutrale" e raccogliere progettualità da tutto il territorio

- *raccogliere le proposte dei cittadini*: in particolare attraverso l'Assemblea cittadina per il clima, strumento di democrazia partecipativa che contribuirà attivamente alla definizione di proposte per affrontare le sfide dei cambiamenti climatici a Bologna (foto 1).

Fondamentale è, infine, l'interazione con le istituzioni pubbliche e private ai diversi livelli, regionale, nazionale ed europeo, che il Comune sta conducendo attraverso la rete delle città italiane della missione, tramite il progetto *Let's Gov* e tavoli di lavoro specifici.

1 Assemblea cittadina per il clima di Bologna.

2 Progetto esecutivo della linea rossa del tram. Rendering di via Riva Reno. Fonte: [www.comune.bologna.it/notizie/piano-cantierizzazione-linea-rossa-tram](http://www.comune.bologna.it/notizie/piano-cantierizzazione-linea-rossa-tram)

Gli esiti di questi processi confluiranno nel *Climate city contract*, che conterrà le azioni e gli impegni economici di tutti i soggetti della città per la neutralità.

## Innovazione normativa

Ritenendo che l'innovazione normativa debba accompagnare sia l'innovazione tecnologica sia quella sociale (a partire dalla mutata sensibilità collettiva verso le rinnovabili), il Comune di Bologna ha avviato processi interni ed esterni di dialogo e confronto finalizzati a giungere a importanti processi di revisione; questo sia per adeguare i propri strumenti regolamentari agli obiettivi della missione Clima sia per promuovere adeguamenti di norme e strumenti di pianificazione afferenti ad altri livelli istituzionali.

Un esempio è la revisione del *Piano urbanistico generale* attualmente in corso, i cui obiettivi includono anche l'ulteriore promozione e incentivazione di interventi edilizi e urbanistici per la neutralità climatica, l'ampliamento del giacimento fotovoltaico cittadino e delle infrastrutture energetiche necessarie per la produzione locale e la condivisione di energia da fonti rinnovabili, oltre all'affinamento delle disposizioni in materia climatica e ambientale già contenute nel piano approvato nel 2021. Il Comune ha inoltre contribuito alla definizione da parte della Giunta regionale dei nuovi criteri per la localizzazione degli impianti fotovoltaici, con l'obiettivo di garantirne la massima diffusione sul territorio.

Attraverso la rete delle nove città italiane della missione sono inoltre attivi tavoli con i ministeri competenti per una condivisione alla scala nazionale.

## Le azioni e i progetti per abbattere le emissioni in un'ottica sistemica

Numerose sono le progettualità concrete volte alla riduzione delle emissioni di gas serra e all'incremento della produzione locale di energia da fonti rinnovabili, già avviate nell'ambito della missione Clima, che afferiscono a diversi settori: la decarbonizzazione del trasporto pubblico locale, che prevede tra le altre azioni la costruzione della nuova rete del tram (*foto 2*); la transizione energetica verso le rinnovabili nel patrimonio edilizio comunale, il completamento della trasformazione a led dell'illuminazione



2

pubblica e illuminazione adattativa; la promozione di una produzione diffusa di energia da fonti rinnovabili ecc.

Solo come esempi si citano:

- l'ampliamento del teleriscaldamento che recupera il calore della termovalorizzazione dei rifiuti e la costruzione, da parte di Hera, di un innovativo impianto *power to gas* presso il depuratore di Bologna, che consentirà di immettere in rete oltre 1 milione di metri cubi di gas verde ogni anno
- la riattivazione e il potenziamento della centrale idroelettrica del Cavaticcio da parte del Consorzio dei canali di Bologna
- l'importante ampliamento del giacimento fotovoltaico locale con azioni e progetti specifici in collaborazione con i vari partner della missione (Acer, Aeroporto, Caab, Confagricoltura, Hera, Illumia ecc.).

Oltre ad altri importanti progetti chiave dell'amministrazione, che si intersecano con gli obiettivi della missione, quali *Bologna Città 30*, *Impronta verde*, *Città della conoscenza* e lo sviluppo del *Gemello digitale della città*.

## Formazione e informazione dei cittadini

Fondamentale infine la formazione e l'informazione dei cittadini sia come attività di sensibilizzazione sul tema climatico sia per avvicinare tutta la cittadinanza alle opportunità della transizione energetica.

Per questi obiettivi servono nuovi punti di riferimento e per questo il Comune a marzo 2023 ha attivato, in collaborazione con Aess (Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile), lo Sportello energia, un servizio informativo rivolto ai cittadini sui temi delle energie rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetico.

È inoltre operativo lo Showroom energia e ambiente, per la formazione nelle scuole dei futuri "cittadini neutrali", che ogni anno intercetta centinaia di classi e migliaia di studenti con una proposta educativa incentrata sempre più sui cambiamenti climatici, l'energia e i rifiuti.

**Claudio Savoia, Chiara Cervigni, Lara Dal Pozzo, Valentino Ventrella**

Comune di Bologna, Settore Transizione ecologica e ufficio clima

### RIFERIMENTI

Bologna missione clima, [www.comune.bologna.it/missione-clima](http://www.comune.bologna.it/missione-clima)

Assemblea cittadina per il clima, [www.comune.bologna.it/partecipa/percorsi/assemblea-cittadina-per-il-clima](http://www.comune.bologna.it/partecipa/percorsi/assemblea-cittadina-per-il-clima)

Sportello energia del Comune di Bologna, [www.comune.bologna.it/servizi-informazioni/sportello-energia-informazioni](http://www.comune.bologna.it/servizi-informazioni/sportello-energia-informazioni)

Showroom energia e ambiente, [www.comune.bologna.it/servizi-informazioni/showroom-energia-ambiente](http://www.comune.bologna.it/servizi-informazioni/showroom-energia-ambiente)

Il processo di revisione del Piano urbanistico generale, [www.comune.bologna.it/notizie/avviato-processo-revisione-piano-urbanistico-generale](http://www.comune.bologna.it/notizie/avviato-processo-revisione-piano-urbanistico-generale)